

NOTIZIE DA COMUNITÀ, GRUPPI E ASSOCIAZIONI DIOCESANE

Don Fabrizio Turriziani Colonna
è avvocato rotale

Nei giorni scorsi, il giuramento

Sacerdote diocesano, don Fabrizio è Uditore (giudice) presso il Tribunale del Vicariato di Roma, e lo scorso anno a dicembre ha ottenuto il diploma di avvocato rotale (*Advocatus seu Patronus Apostolici Tribunalis Romanae Rotae*).

Il 10 gennaio scorso, come ci ha spiegato lui stesso *"ho fatto il giuramento dinanzi a S.E.R. Mons. Antoni Stankiewicz, Decano del Tribunale Apostolico della Rota Romana nel Palazzo della Cancelleria"*.

Il titolo di *Avvocato della Rota Romana* è il più alto riconoscimento che si possa conseguire per gli studiosi del Diritto Canonico e abilità all'esercizio dell'avvocatura sia presso la Rota Romana sia presso le Congregazioni e il Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica.

Il Servo di Dio Paolo VI stabilì regole precise per gli avvocati rotali e concesse questo titolo anche motu proprio a personaggi eminenti della Curia Romana. Insomma, un importante riconoscimento, anche considerando che *"non ci sono stati"* - conclude don Fabrizio - *"nei tempi più recenti sacerdoti della diocesi di Frosinone che abbiano conseguito questo riconoscimento"*.



Don Fabrizio Turriziani Colonna

«Oltre Santiago i vestiti bruciati»:
il libro di Gianluca Lombardi

Il senso vero di questo libro si svelerà, forse, solo dopo averlo letto. È l'ultima fatica letteraria di Gianluca Lombardi, ciociaro di Ceccano, Maresciallo Capo dell'Arma dei Carabinieri, giornalista pubblicista e scrittore. Pubblicato in Italia da Dehoniane di Bologna, il volume è il diario che l'autore ha tenuto durante il lungo cammino verso Santiago de Compostela, dopo essere partito da Saint Jean Pied du Port, sul versante francese dei Pirenei. Ottocento chilometri a piedi, percorsi sulle orme dell'apostolo Giacomo per raggiungere la cattedrale di Santiago e varcare il Portico della Gloria. Un cammino fatto in un periodo molto particolare della sua vita, in-

trapreso senza alcuna preparazione e, come si scopre "camminando" insieme all'autore verso l'oceano Atlantico, senza che nessuno, o quasi, sapesse dove effettivamente lui fosse. *"Questo libro - scrive l'editore in quarta di copertina - non è un romanzo, perché l'autore quelle strade, quei sentieri, li ha percorsi davvero. Questo libro non è scritto in inchiesta: su quelle pagine le parole le hanno scritte l'angoscia, la disperazione, la speranza, il sudore, il sangue. Quelle di un uomo che quando ha capito che stava perdendo tutto ciò che aveva, la sua famiglia, si è messo uno zaino in spalla ed ha cominciato a camminare"*.

Il libro, presentato ufficialmente il 16 dicembre

scorso al Salone dell'amministrazione provinciale di Frosinone, è stato oggetto proprio in quella occasione di un'attenta analisi di sociologi e psicologi, che hanno esaltato i valori che "arrivano" dalle pagine di Lombardi, veicolati da una scrittura istintiva, di "pancia", vera: il viaggio quale metafora della ricerca della verità, gli aspetti della genitorialità, la spiritualità, la dimensione umana del pellegrinaggio. Un libro che è esso stesso "un cammino", un continuo divenire, un viaggio compiuto passo dopo passo con addosso il fardello dello zaino, imparando a buttar via il superfluo e a rivalutare l'essenziale. Trovando se stessi. E, forse, an-



La copertina del libro

che Dio. Lo si può trovare nelle migliori librerie, anche on line, oppure si può richiederlo direttamente all'autore sul suo sito (www.gianlucalombardi.it).

Intervista all'autore

Come nasce l'idea del libro?

L'idea del libro non nasce, o almeno non nasce subito. Quando ho fatto il Cammino, tra luglio ed agosto del 2005, ho semplicemente tenuto un diario, scrivendolo quotidianamente a mano. Poi, solo tre anni dopo, è venuta fuori l'idea di farne un libro. L'ho integrato con alcuni ricordi, lasciando però le parti scritte allora esattamente com'erano, in tutta la loro durezza. E poi mi sono deciso a proporlo a qualche casa editrice.

È stato facile trovare un editore?

Mi ero documentato, e conseguentemente scoraggiato subito. Anche perché già la scelta di provarci, a pubblicarlo, era stata abbastanza

difficile, dato il carattere molto intimista e privato del libro. Poi, con molto disincanto, devo dire, ho selezionato non più di dieci case editrici importanti e l'ho proposto. Dehoniane ci ha creduto subito e nel giro di quattro mesi è uscito il libro.

Quanto è entrata la Fede nel tuo cammino e quindi nel tuo libro?

Non mi ero posto la questione Fede, partendo. Il Cammino però altro non è che uno dei più antichi pellegrinaggi d'origine medievale. È intriso di fede dal primo all'ultimo passo. Non dimenticherò mai la funzione religiosa di Roncisvalle, ad esempio. Ho provato emozioni simili solo dinanzi a Giovanni Paolo II.



Un'immagine dell'autore

VALLECORSÀ/S. Michele

Alla scoperta della Cappella Musicale

S. Messa in gregoriano l'ultima domenica del mese

La storia. Il 25 settembre 1928 veniva fondata la Cappella Musicale S. Michele Arcangelo che darà onore e vanto alla cittadina di Vallecorsa. Il merito va al fondatore, il M° Rinaldo Bellincampi, invalido di guerra e segretario comunale di Vallecorsa dal 1924 al 1963.

La figura del Bellincampi si staglia gigantesca nella storia della musica vallecorsana e nazionale. È un uomo che arrivato alla rispettabile età di 87 anni, ha vissuto e vive per l'arte musicale ed al servizio della Liturgia celebrata, con fedeltà ed esemplare testimonianza! Che esempio traumatico per l'oggi fugace della vita frettolosa che traspira dovunque!

C'è voluta la sua intelligenza, la sua costanza, la sua pazienza e vorremmo dire, la sua caparbià nel guidare un coro che per più di cinquant'anni non è venuto mai meno ai suoi impegni artistici ed ha elevato gli animi al Signore, col canto corale sacro. Venne poi celebrato in Vallecorsa l'anno giubilare della Cappella Musicale S. Michele Arcangelo, 25

settembre 1928 - 25 settembre 1978 (...).

L'iniziativa. D'accordo con l'attuale Cappella Musicale San Michele Arcangelo diretta dal M° Michele Colandrea e perfezionatasi ulteriormente nel Gregoriano, nell'ultima domenica del mese, da gennaio a maggio, la S. Messa comunitaria delle ore 18.00 sarà accompagnata dal canto gregoriano standone la condizione "dove è possibile" nella concreta speranza che i cuori affievoliti possano sentirsi richiamati a dar lode al Signore e non solo del luogo. L'iniziativa è promossa nell'ambito del trecentesimo anniversario dell'esposizione della Statua dell'Arcangelo in parrocchia, di cui si celebra il centenario e vuole ricordare ai tanti che la tradizione è una ricchezza da condividere con tutti, senza ridurla ad una riserva di gente d'altri tempi che tanto ancora potrebbero insegnare da testimoni.

Peer info sulla parrocchia, visitate il sito web www.sanmichelearcangelovallecorsa.it

Echi del Natale...

1/SUPINO/S. Pio X

Mostra dei presepi
successo della II edizione

FABIO FIASCHETTI

Dodici i presepi presentati per l'edizione 2008 che ha visto la sinergia della parrocchia, della Pro Loco e del Comune di Supino.

La giuria nella valutazione data per ogni presepe scelto, ha tenuto conto in primo luogo del materiale utilizzato per la realizzazione dello stesso, dove risulta subito visibile la semplicità; anche il posizionamento delle statuine è risultato essere in armonia con l'ambientazione di tutti i presepi che meglio rappresentano l'epoca storica-biblica della Natività.

Questa la premiazione: al primo posto, il presepe di Beatrice Schietroma; al secondo, invece, quello realizzato da Laura Ruzza, Chiara Ceccarelli, Nancy Marocco e Ludovica Rama; terzi classificati a pari merito, infine, le opere di Marco e Matteo Ippoliti e di Jessica Fiaschetti.

Appuntamento al prossimo anno!

2/FROSINONE/S. Antonio

Un Natale
di beneficenza

In occasione delle iniziative di beneficenza da parte del gruppo vincenziano della parrocchia di Sant'Antonio, un sentito e doveroso "Grazie!" va ai parroci don Mario e don Aldo, unitamente ai responsabili del banco alimentare i quali, insieme con tanti altri collaboratori, hanno permesso di raccogliere numerosi ed abbondanti pacchi - viveri natalizi.

Ecco alcuni dati numerici: più di cinque quintali di generi alimentari dalla collettta alimentare e ottanta pacchi da consegnare a persone bisognose.

Tali strenne, frutto della generosità di non pochi parrocchiani ed operatori, vogliono ancor oggi significare il segno tangibile di una sempre viva solidarietà umana e cristiana che, specialmente in questa annuale circostanza, ci accomuna e ci affratella.

Gruppo Volontariato Vincenziano